Anno XXXI — Martedì 5 Ottobre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 237

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Clericalismo e Feste Nazionali

Certo non avrà fatta buona impressione agli animi ben fatti, in questi ultimi giorni, l'infuriata d'impertinenze che le bocche e i giornali clericali hanno lanciato contro il XX settembre in particolare e le dimostrazioni patriottiche in generale.

Qui un sacerdote che, predicando ad un uditorio d'ingenui contadini, svia ad un tratto dal sacro argomento e c'incastra (profani accidenti) degli sfoghi di bile per la sacrilega presa di Roma. Colà nientemeno che un sindaco vedi profanare la memoria dei sommi redentori della Patria, togliendo dal loro busto marmoreo le deposte corone.

— Sacrilega festa! — esclama crucciato altrove un altro reverendo; e intanto guarda e invita i fedeli a guardare, con occhio torvo, la bandiera sventolante dai pubblici edifici e cerca d'infamare agli occhi del popolino quei privati cittadini che la espongono o mirano con entusiasmo i simpatici colori.

E con divozione simulata ma con manifesto sdegno per la festa civile, avverso alle patrie istituzioni, battendosi il petto, invita la massa del volgo a raccogliersi nella chiesa, per invocare la clemenza di Dio verso gli eretici autori della presa di Roma e verso tutti quelli che, dai seggi più elevati, s'adoprano a tener viva la fede dell'Italiana Monarchia, a tener vivo nei buoni il sentimento della Patria. Poichè ai cristiani cattolici è vietato d'onorare la memoria dei martiri e dei grandi che la vita, o tanta parte di essa, spesero per redimerci da una doppia schiavitù. Sacrileghi figli questi che la madre chiesa di Roma non vuol riconoscere e ch'espulse dal suo grembo....

E i gesuiti, guardando bieco i patriottici dimostranti, ipocritamente esclamano: — preghiamo il buon Dio per essi, non sanno quello che fanno, — Cieca preda del Re delle tenebre. Luttuosi tempi volgono per la nostra santa religione. Ma intanto il fiele del petto è a stento frenato, e, qual serpe che striscia tra il verde ed i fiori, s'insinuano anch'essi dovunque, propagando il prestigio di Roma papale, diffondendo il veleno delle prediche sovversive, sotto il manto religioso occultando il secondo fine dell'autocrazia clericale.

O clericali, non nascondiamo che tutti, come uomini, siamo, più o meno dominati dalle passioni, mal frenate dalla tonaca o dal saio; che, per tendenza naturale tutti prendiamo un poco d'interesse alle cose di questo mondo.

Dobbiamo credere dunque, noi liberali, che tutto il vostro scalmanarsi a istituire casse e forni rurali, associazioni cattoliche, confraternite di giovani, quel prendere tanto interesse per le elezioni amministrative, per riuscire a mettere lo zampino nelle faccende dei comuni, mentre compatti v'astenete dalle urne politiche, sdegnando, come dite, lordare l'innocente mano in tal fango, dobbiamo dunque credere che, tanto affaccendarsi, sia esclusivamente per pio scopo di far trionfare la virtù sul vizio, per diffondere principii di buona morale nella corrotta società?

Dobbiamo proprio credere che tanto vi stia a cuore il far prendere a tutte le anime il volo del cielo?

O non dobbiamo invece presumere che tutto questo si faccia principalmente per raggiungere un fine, (quando che sia), il quale non ha nulla a che fare col paradiso? E per conseguirlo lottate con armi non sempre pietose; lottate per abbattere quelli che dite nemici della religione, ma che in sostanza son nemici vostri personali.

Cose queste che muovono a sdegno gli animi retti, incapaci di ingerirsi nelle lotte di partito, avversi alle turpi irruzioni polemiche. Come spiacciono quelle reciproche invettive, spesso prodotte dall'attrito fra clericali e liberali; invettive che prendon però colori più foschi per parte dei primi.

E' pur vero che la miseria affligge il popolo d'Italia; è pur vero che non sempre ci viene il buon esempio dall'alto; che gli scandali bancari, i fallimenti premeditati e altri deplorevoli fatti, provenienti dall'egoismo borghese, generano la sfiducia, la disistima, l'indifferenza nelle disamorate classi bisognose.

Ma se il sacerdote, dal pulpito, mira ad istillare avversione alle patrie istituzioni, odio verso coloro che reggono le sorti del Paese; se mira a fomentare acerbamente l'antagonismo tra i miseri e gli agiati: Non è già questo il mezzo di migliorare le sorti del popolo; non è così che a questo si allevia il peso dell'indigenza; questo non è almeno un conforto morale: così non si curano le piaghe; così invece il guasto si propaga.

E se vi guadagnate, o clericali, un bel numero di volgari proseliti, vedrete pur restar dietro a voi ed ai vostri seguaci una maggior schiera di infelici che pur amano la virtù, stimano il dovere; ma che, da un lato scandalizzati dal mal esempio di alti funzionari, spettatori dall'altro dei vostri sfoghi biliosi ad ogni patriottica festa, se ne stanno titubanti, smarriti, isolatamente oppressi, in preda ad un misto di indifferenza e sconforto.

E in questo campo fatale germoglieranno e cresceranno sempre in maggior numero gli spostati, i delinquenti, gli anarchici.

Oh spuntasse il giorno in cui il sacerdote, dal pergamo, rivolgesse una parola d'amore che confortasse il nostro popolo oppresso, una parola calma, efficace, atta a conciliare i dissidi esistenti tra le classi, ad eliminare i partiti sovversivi, a ispirare amore alla Patria, rispetto alle leggi; che sapesse inculcare nel popolo maggior stima pei grandi dignitari, fiducia nelle sorti dell'avvenire!... Che si udisse dalla bocca del sacerdote pronunciare con affetto il nome degli augusti sovrani, ricordare con compiacimento e con ammirazione i fasti del nostro risorgimento, i sacrifici di tanti martiri ed eroi; che cessassero una buona volta abusare della libertà di stampa tanti che sconvolgono le menti inesperte cogli sfoghi partigiani; quelle scene che dispiacciono ai buoni e danno argomento di schernirci a quelli non troppi nostri amici dell'estero.

E le genti, dominate dai sentimenti del bene e del giusto, riguardassero come a unico faro Pontefice e Re, Religione e Patria.

Oh spuntasse l'aurora di quel dì che, strettisi la mano Clero e Monarchia, tutti gli italiani stringesse un dolce vincolo di amicizia. E trionfasse, non il socialismo morboso, ma un socialismo di pace, di rigenerazione tra le classi tutte, sciogliendo così il voto di tanti trepidi cuori che, a ideale raggiunto, espanderebbero una piena di affetti che fa in essi tumulto!...

P. M.

L'educazione negli istituti femminili

Crediamo opportuno riprodurre testualmente la circolare che l'on. Gianturco, prima di lasciare il Ministero della pubblica istruzione, ha diretto ai provveditori degli studi:

« Desiderio di educazione regolata e metodica, condizioni particolari, che impediscono ai genitori di sorvegliare da sè l'istruzione delle proprie figliuole, sventure domestiche ed altre ragioni obbligano molte nostre fanciulle a passare parecchi anni negli educandati, nei conservatori, nei collegi. Sostituire quanto è come meglio sia possibile l'amorevoli cure dei parenti, la vita operosa e serena della famiglia, è l'ufficio e il dovere di questi istituti. Ufficio nobilissimo dovere assai grave non solo fornire una certa istruzione, ma anche e in principal modo fortificare sentimenti, far acquistare abitudini, svolgere attitudini, plasmare caratteri.

« Le relazioni delle signore ispettrici ed altri documenti, che il Ministero raccoglie, mostrano che nei nostri istituti femminili agli studi di cultura generale e di ornamento si lascia tempo assai più lungo, si dedicano attenzione e zelo molto maggiori che non a studi meno appariscenti, ad esercizi modesti, che pure sono la preparazione più diretta e più efficace alla vita della famiglia. Basti accennare qui che non pochi, compresi alcuni in cui i corsi durano e costano di più, si sono venuti man mano modellando sul tipo della scuola normale.

« Quando considero il numero grande delle alunne delle scuole normali regie e pareggiate, il numero eccessivo delle maestre, che ogni anno concorrono ai posti vacanti, penso con vivo rincrescimento che gli istituti destinati alle giovinette male adempiano il proprio compito proponendo quasi unica meta alle occupazioni e ai desideri di esse il diploma d'abilitazione all'insegnamento elementare. E qual giudizio dare di quelli i quali, privi di materiale didattico sufficiente, privi di gabinetti, senza le scuole elementari per il tirocinio, costringendo a fatiche penose, inefficaci e mal compensate due o tre insegnanti, si ostinano a volere che le allieve a codesta meta pervengano?

« Le conseguenze di questi errori, che non sono soltanto errori didattici, e involgono gravissime responsabilità, sono manifeste. Una signorina, dopo essere rimasta in convitto otto, dieci anni, sa, per esempio, quanti sieno e come disposti i cieli del *Paradiso* dantesco, ma non saprebbe tenere il conto della spesa giornaliera; parla il francese e suona il pianoforte, ma non riesce a tagliar bene una camicia; ricama in seta e in oro, ma ignora come si prepari una buona minestra.

« Di qui l'opinione, ormai diffusa, che gli Istituti femminili dipendenti dal Ministero dell'istruzione o da esso sorvegliati, non rispondano al fine loro e che meglio convenga rivolgersi ad altri dove gli studi si fanno, sì, con minore ampiezza, e lo spirito dominante non è in tutto conforme agli ideali del nostro risorgimento nazionale; ma ai lavori, alle esercitazioni, che formano davvero la donna per la casa e per la famiglia, si lascia tempo sufficiente e si rivolgono cure assidue.

« Io desidero che le signore ispettrici e direttrici, e tutte le egregie persone che sono a capo degli educatori, dei conservatori e dei collegi si adoperino affinchè questi, mutato indirizzo, riescano effettivamente, praticamente ad *educare* e spose e madri. Se sarà necessario, si modificheranno orari, programmi, statuti. Esaminerò con ogni diligenza e sollecitudine le proposte che mi verranno fatte e che attendo.

Il ministro *E. Gianturco*

L'on. Imbriani

Siena 4. Continua un vero e reale miglioramento nelle condizioni dell'on. Imbriani. Sono soltanto immutate l'emiplegia e l'emianestesia.

Il nuovo ministero spagnuolo

si è definitivamente costituito sotto la presidenza di Sagasta.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO
La mostra bovina
La seconda sezione

Come abbiamo promesso jeri, diamo oggi i dati di questa sezione.

Nella II sezione i soggetti non erano molti trattandosi di bestiame lattifero, esclusivamente lattifero.

Fra i soggetti esposti prevaleva il tipo *Svit*. La Giuria conferì dei premi in denaro e medaglie fra cui una d'argento e una di bronzo accordate dalla benemerita Camera di Commercio di Udine.

Molti furono i buoi da lavoro esposti, per cui tutto assieme l'esposizione si può dire riuscita e meritano il plauso il Comizio che ebbe l'iniziativa e gli organizzatori che tutti si prestarono in modo egregio. Provincia, Camera di Commercio, Associazione Agraria col loro concorso per premi agevolarono molto la bella iniziativa del Comizio agrario.

Ecco l'elenco dei premiati:

Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del latte (razze di montagna):

Categoria I. Tori che abbiano non meno di uno, non più di tre anni. Nessun concorrente.

Categoria II. Vitelli da uno a due anni. Medaglia d'argento della Camera di Commercio ad Angelo Orlando di S. Giorgio della Richinvelda per vitella Svits; menzione onorevole di primo grado a Venier Paolo di Aurava; menzione semplice a Missero Antonio di Meduno.

Categoria III. Giovenche e vacche da due a quattro anni. Medaglia di bronzo a Giov. Batt. Giordani di Meduno.

Categoria IV. Vacche pregne o con lattonzolo, oltre i quattro anni. — Medaglia d'argento dorato a Lucchino Lucchini di S. Giorgio; lire 50 a Cominotti Adelaide di Spilimbergo; L. 20 a Martin Giovanni di Tauriano; medaglia di bronzo a Venier Paolo di Aurava, a Colautti Giovanni di Tauriano, a Zanier Giovanni di Istrago; lire 10 a Tramontin Lodovico di San Giorgio; menzione onorevole a Ciriani dott. Marco di Vacile, a Cominotti Ferdinando di Istrago, a Fabbro Giovanni di Toppo, a Raffaele Andervolti di Gaio; lire 5 a Tramontin Amadio ed a Cedran Lodovico di San Giorgio.

Per giovenche e vacche da due a quattro anni: medaglia d'argento dorato al dott. Marco Ciriani valente allevatore: medaglia di bronzo e lire 10 a D'Andrea Angelo fu Sante di Rauscedo; di bronzo e lire 5 a Mongiat Alessandro di Spilimbergo; menzione onorevole agli allevatori: Deotti Pasquale di Barbeano, D'Andrea Angelo di Tambosso; Osvaldo di Spilimbergo, Basso Pietro di Provesano.

Incrociamo

(Dal « Numero Unico » pubblicato per l'inaugurazione dell'acquedotto).

Come sai, caro Tonio, domenica 3 ottobre, avrà luogo l'esposizione bovina e tu quale persona che si occupa della miglioria dei nostri animali domestici verrai certamente a prender conoscenza dello sviluppo zootecnico, che vi ha in questa nostra plaga.

Verrò, però ti dichiaro, che non mi piace l'andamento che si vuol dare odiernamente al miglioramento — così detto — della razza nostrana bovina, giacchè più che migliorare si cerca di sostituire il tipo locale con un nuovo tipo, essendo pur tanto buono il nostro e che io vedrei di buon grado rifiorire ancora una volta.

Così intese le cose tu non hai torto, però, quando agli occhi ti si presenteranno certi fatti che forse non avresti pensato di osservare, sono certo che finirai col convenire, e che ciò che si

La Madonna del Rosario a Pompei

Nell'autunno del 1868 camminavo a Napoli per Toledo con un religioso di mia conoscenza. A un certo punto incontrammo tre giovinotti, che ci si affrettò a presentarmi. Uno di essi, indovinandomi per forestiere, mi chiese da quanto tempo mi trovassi a Napoli, e per quale scopo. Tanto per non rendere conti de' fatti miei, risposi che c'ero da poco, e per divertirmi. Sembra che siffatto scopo gli desse nel genio, perchè non andarono molti giorni e venne a cercare di me. Ma in quel giorno io ero assente; ero andato a vedere Pompei. Mi lasciò quindi un biglietto che trovai al mio ritorno e che diceva così: « Bortolo Longo ossequia il signor.... e lo prega a volergli indicare il giorno in cui lo potrà trovare in casa ». Chi sarà mai costui pensavo tra me; evidentemente non può essere che uno dei tre giovinotti incontrati al corso

E che desidera? probabilmente divertirsi, perchè gli dissi ch'ero a Napoli per questo. Basta! Siccome egli non s'era ricordato di darmi il suo indirizzo, non m'era possibile fare una risposta; perciò buttai da parte il biglietto, e non ci pensai altro.

Più tardi, molti e molti anni dopo, rovistando certe carte mi capitò fra mani. E allora m'avvidi che il giovinotto, il quale trent'anni sono desiderava vedermi, ora è nientemeno che il comm. Bortolo Longo, il fondatore del santuario di Pompei.

Ripensandomi m'è venuto parecchie volte il dubbio ei non volesse invitarmi a recitare una terza parte del rosario, ma, siccome da un suo libro rilevo che la sua dedizione alla Madonna del Rosario avvenne nel 1872, mentre prima era involto « nella selva oscura degli errori perchè cultore del magnetismo e dello spiritismo », così può essere legittimato anche il dubbio non volesse farmi assistere a qualche seduta spiritica.

Comunque sia, lasciando il passato, e tenendosi al presente, poichè siamo nella settimana del Rosario, non sarà discaro un cenno sul più celebre santuario d'Italia che ne porta il titolo.

Si potrà credere o meno al sentimento che guidò il Longo nella sua impresa meravigliosa, si potrà fare ogni tara ai prodigi che egli narra mensilmente nel suo bollettino del santuario, si potrà tacciarlo anche di furbo ovvero di ingenuo e di credenzoni i fedeli che accorrono in pellegrinaggio a Valle di Pompei, ma non si potrà certo sconoscere il fatto in sè, quello cioè d'una colonia intera creata in poco men d'un ventennio da umilissimi principii, dell'erezione di un santuario ora ricchissimo, ed al quale affluiscono giornalmente a migliaia e migliaia le lire, mentre ebbe principio con offerte di un soldo a testa. Se questa sia stata abilità del Longo o miracolo della Madonna, com'egli va predicando, non è qui il luogo a discutere. E però certo che se la Madonna favorì Bortolo Longo e i suoi affari, egli le fu un potente ausiliare; e ben a diritto si può applicare a lui il proverbio: chi si aiuta Iddio lo aiuta.

La tenacia di propositi e la costanza nell'attuarli, la pertinacia nel superar le prime difficoltà, sono da lui descritte in un volumetto intitolato: Storia del santuario di Pompei, che si fa leggere molto volentieri come tutte le cose sue.

Ignoranza di contadini, contrarietà di superiori, difficoltà coi proprietari dei terreni, uragani e temporali che gli guastavan le feste, contrattempi di malattia nei momenti in cui occorreva la maggior attività, tutto superò con la massima serenità d'animo, e un giorno perfino un parroco semplice ma ignorante che gli avea invitato in occasione d'una gran festa perchè predicasse in dialetto ai contadini sul Rosario, predicò invece sulla Salveregina.

L'idea prima era di dirozzare la gente zotica ed ignorante colla religione e colla pratica del Rosario, poi venne l'idea di istituire una confraternita, poi quella di edificare una cappella, poi anzichè a una cappella si pensò a una chiesa e in fine la chiesa nell'immaginativa diventò un tempio.

E' la storia di tutte le umane aspirazioni. Nel fabbricare cartelli l'umana fantasia non ha limiti. Il merito di Don Bortolo Longo si è che il castello da lui ideato seppe anche realizzarlo ed in qual modo! Chi non crede vada a Napoli e dirigendosi per Castellamare si fermi alla stazione di Valle Pompei. Troverà un paese con alberghi ricoveri, restauranti, ufficio postale e telegrafico, negozi, botteghe e sovra tutto ammirerà gli stabilimenti ove Don Bortolo ricovera le orfanelle ed i figli dei carcerati, e visiterà le officine d'onde egli fa uscire a milioni le oleografie, le medaglie, le corone, gli scapolari, le cornici, i crocifissi, che spedisce per tutto il mondo nei luoghi ove è già celebre il suo santuario. E visiterà pure lo studio ove lo stesso Don Bortolo scrive continuamente opere ascetiche, libri di pietà, vite di santi, opere di critica storica, e ove redige il bollettino mensile del santuario, nel quale i prodigi della sua Madonna son narrati in raccontini a capitoli come fossero tanti romanzetti.

(Continua)

tenta ora di fare non lo considererai più come un folle atto, ma come una naturale necessità richiesta dalle esigenze presenti.

Non ti contraddirò per massima, caro Andrea, però permetti che io ti dica, che quando mi vedo grado grado trasformare il tipo locale, tipo snello di forma, di movimenti presto, e produttore eccellente di sapida carne, con un altro animale spesse volte tozzo, tardo di moto ed inferiore per qualità di carne a quello, mi sento voglia, come ora, di opporre il mio parere al tuo e di altri che ti assecondano, per dirti: torniamo all'antico.

Fatalmente, Tonio, ti lasci guidare da idee che contrastano col vero interesse dell'allevatore, al quale più che altro interessa avere il rapido prodotto non solo, ma che questo sia rimuneratore. A lui non cale più che tanto la rapidità di movimenti, ma bensì il buon lavoro, ed in quanto alla sapidità della carne, persuaditi, che anche quella ottenuta col Friburgo o Simmenthal, finirà col piacere al consumatore; quello che si esige dall'allevatore è l'utile, e la nuova razza ce lo presenta, perchè ricca anzi ricchissima di carne e perchè buona pel lavoro.

Ciò è conforme al vero; ma con questo tu sai bene dove si va a finire. Si finirà con l'aver perduta la razza nostra locale, e col trovarci in mezzo ad un miscuglio di tipi fra i quali sarà difficile raccappezzarne il tipo vero. Avremo cioè un qualche cosa, che non sarà nè puramente il tipo locale, nè puramente il tipo introdotto.

A piano su ciò. A te conoscitore in materia non isfuggiranno per certo le leggi dell'ereditarietà individuale, che sono appunto quelle che ci regolano in queste faccende di miglioramento, per cui ti sarà facile comprendere che in forza di incroci, di riprodotti col tipo scelto si finirà con l'ottenere un tipo prevalente, che corrisponderà precisamente a quello, che nel caso nostro, si vuole introdurre. Avremo quindi un nuovo tipo in sostituzione del vecchio nostrano, che su questo si avvantaggia per il più pronto sviluppo, per la sua maggiore mole e valore: cose tutte alle quali oggi si mira, così esigendolo le nostre condizioni economiche. Ecco perchè ci siamo rivolti al Friburgo, Simmenthal, ed i nostri sacrifici e l'opera nostra non saranno sprecati inutilmente, che vantaggi si faranno sentire a tutti e specialmente agli allevatori meglio avveduti. Tu pure, caro Tonio, finirai col riconoscere la verità ed utilità dei nuovi fatti, ed allora anzichè tornare all'antico modificando le tue idee troppo pietose per la razza nostrana, finirai col dire: incrociamo, incrociamo. Arrivederci domenica.

Questo avevo sentito dire dai due allevatori suddetti ed io lo ripeto ai cinque miei nuovi lettori.

Antonio dott. Vicentini

DA PALMANOVA

Corsa internazionale d'incoraggiamento di resistenza su strada.

Ci scrivono:

Il Club Ciclistico Palmanova ha indetto una corsa internazionale d'incoraggiamento di resistenza su strada per il 10 corrente su Km. 42. Essa è riservata ai soli dilettanti.

Ecco l'itinerario: Palmanova (porta Udine) — Meretto — S. Maria la longa — S. Steffano — Lauzacco — Udine — Pradamano — Lovaria — Pavia d'Udine — Percotto — Trivignano — Claujano — Sottoselva — Palmanova (porta Cividale.)

La partenza si farà alle ore 8 a. m. da Palmanova (porta Udine); tempo massimo ore 1,20. — Le macchine da adoperarsi dovranno essere biciclette ed azionate solamente dalla forza umana. — Le iscrizioni si ricevono da oggi presso la direzione del C. C. Palmanova e verranno chiuse alle ore 12 dell'8 ottobre. — La tassa d'iscrizione L. 2, esenti gli appartenenti al Club C. Palmanova. — I non muniti di regolare licenza dell'U. V. I. e non appartenenti al nostro Club, dovranno all'atto della domanda depositare L. 5,00.

Ci saranno 3 premi.

I° Premio — Oggetto del valore di L. 50: e diploma d'onore.

II° Premio — Medaglia d'oro e diploma d'onore.

III° Premio — Medaglia d'argento dorato e diploma d'onore.

Medaglia d'argento a tutti coloro che arriveranno dopo i tre primi entro il tempo massimo.

Il Presidente
E. Fontana

Mercati e spettacoli

Ci scrivono in data 3:

Eccoci finalmente all'ottobrino mese, nel quale han qui luogo i *mercati franchi* non più come un dì floridi, e ciò per quel disastroso confine imposto dalle forza e dalla prepotenza, non già dalla ragione, dalla giustizia e dalla natura.

In questo mese a noi Palmarini è pur dato godere qualche divertimento, qualche spettacolo, fra i quali concerti musicali, tombole, pubblici balli, corse ciclistiche ed altro.

A proposito venerdì della scorsa settimana si sono finalmente aperti i battenti del nostro massimo Teatro colla rappresentazione del Trovatore del venerando maestro Verdi.

Eccoci a dir qualche parola intorno agli attori ed alle attrici.

Dopo aver assistito alle tre prime rappresentazioni, manteniamo l'impressione riportata dopo la prima audizione.

Il complesso della Compagnia è buona, e ciò non è poco, se si pensa che ai nostri giorni si vedono Compagnie, che pur vanno per la maggiore, essere costituite da una o due celebrità, e poi ad esse appiccicata tanta zavorra, quanto sarebbe sufficiente da riempire le navicelle di alcuni palloni areostatici.

Invece nella compagnia che quì si produce, non v'ha lusso di celebrità, (d'altronde non si potrebbe esiger codesto lusso) nè carico di zavorra; v'ha della gente studiosa ed intelligente con gran buona volontà di far bene, anche le seconde parti s'adoprano per sostenere la produzione che van rappresentando, coadiuvate dai principali attori e riescono a farsi applaudire dal colto e dall'inclita.

Anche l'orchestra, diretta dal bravo maestro Giuseppe Conti è ben affiatata, armonica e fa del suo meglio per corrispondere alla pubblica aspettativa.

Elio

DA SAN DANIELE

Contro il domicilio coatto

Domenica 10 corr. alle ore 14, con l'intervento dell'on. dott. Riccardo Luzzatto, deputato del collegio, nella sala della Società operaia sarà tenuto un comizio di protesta contro la legge sul domicilio coatto, già approvata dal Senato.

Il manifesto che invita al Comizio è firmato da 62 cittadini di San Daniele.

DA GONARS

Echi delle feste riuscitissime
Onore al Comitato

Ci scrivono in data 4:

Ognuno che si recò a Gonars il 5 settembre p. p. ne riportò la più gradita impressione delle feste di beneficenza, che si diedero egregiamente a beneficio dei poveri, per cura d'un Comitato composto di distinte persone. Il ricavato netto fu di L. 876.71 (ottocentosettantasei e settantauno) che furono versate alla locale Congregazione di Carità.

Onore quindi al laborioso ed intelligente Comitato, che tanto s'adoprò per la riuscita felice di tale simpatica ed indimenticabile festa.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 5 Ore 8 **Termometro** 12.4
Minima aperto notte 9.6 **Barometro** 742.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: NE. **Pressione** calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 18.5 **Minima** 15.6
Media 16.185 **Acqua caduta** mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.11	Leva ore	15.19
Passa al meridiano	11.55.24	Tramonta	0.12
Tramonta	17.41	Età giorni	9

Sospensione d'esami negli istituti tecnici

Dal Ministero della P. I. è pervenuto l'altra sera il seguente telegramma a tutti gli Istituti tecnici del Regno:

« Causa intempestiva apertura dei temi avvenuta in due sedi d'esame, il Ministero dispone che sieno sospese le prove scritte di licenza (Matematica; Topografia; Computisteria) negli istituti tecnici fissate per domani (lunedì 4 ottobre) riservandosi di indicare quando dovranno farsi altri temi ».

L'apertura dei temi nei due istituti — dei quali il telegramma tace i nomi — deve essere avvenuta per l'erroneo supposto che la seconda prova si dovesse fare sabato p. p. 2 ottobre, avendo avuto luogo la prima di *lettere italiane* nel precedente venerdì 1° ottobre.

Il pericolo quindi che i temi di Matematica, di Topografia e Computisteria, già svolti in quelle due sedi, potessero rendersi noti in antecipazione ai giovani degli altri istituti, solo oggi chiamati a dare dette prove, deve aver indotto il Ministero, alla misura di cui il telegramma.

La Presidenza del R. Istituto Tecnico avverte che, per ordine ministeriale, le prove scritte di licenza che dovevano darsi ieri si faranno invece il giorno di venerdì otto corr., incominciando alle ore otto ant.

Scuola d'Arti e Mestieri

Inscritti sezione maschile 446
» » femminile 218

Totale 664

Sezione maschile

Anno preparatorio — Inscritti 71, esaminati 44, promossi 22.

Premiati

Con menzione onorevole generale: Merlino Antonio, Minisini Luigi, Zanatta Florindo, Ponzio Umberto.

Anno primo — Inscritti 74, esaminati 40, promossi 36.

Premiati

Con premio di primo grado: Degano Urbino.

Con premio di secondo grado: Camarotto Oreste, Cristofoli Enrico, Del Gobbo Sante, Padovani Ugo, Tamburlini Gian Bernardo.

Con menzione onorevole: De Pauli Dante, Giordani Arturo, Seiatz Angelo, Sello Antonio, Zucchiatti Attilio, Zanatta Antonio.

Con menzione speciale: De Faveri Giovanni.

Anno secondo — Inscritti 39, esaminati 30, promossi 22.

Premiati

Con premio di secondo grado: Marein Federico.

Con menzione onorevole generale: Gremese Fioravante, Gabbini Elia, Gervasutti Silvio, Pellegrini Adolfo.

Con menzione onorevole speciale: Cantoni Ugo (disegno), Moro Luigi (disegno), Prosdocimo Giuseppe (italiano e aritmetica).

Anno terzo — Iscritti 28, esaminati 21, promossi 14.

Premiati

Con menzione onorevole generale: De Pauli Primo, Troiani Giovanni, Calligaris Alberto.

Anno quarto — Inscritti 19, licenziati 7.

Premiati

Con premio di primo grado: Moratti Carlo.

Con premio di secondo grado: Cesco Giuseppe, Dilda [1].

Con menzione onorevole generale: Boeri Pietro, Romanelli Nicodemo, Spizzo Pietro.

Con menzione onorevole speciale: Fabrizio Silvio (disegno stili-plastica).

Scuola festiva maschile di disegno
(mantenuta dal Municipio di Udine)

Anno primo — Inscritti 141.

Premiati

Con premio di primo grado: Della Mura Giacomo, Fabris Vittorio, Tempo Vittorio.

Con premio di secondo grado: Mattiussi Arturo.

Con menzione onorevole: Bulfoni Adolfo, Beltrame Antonio, Cattorossi Giuseppe, Mauro Umberto, Nonino Egidio, Plasenzotti Giovanni, Plef Luigi, Rossi Umberto.

Anno secondo — Inscritti 43.

Premiati

Con premio di secondo grado: Del Fabbro Ferdinando, Giuliani Vincenzo, Nardoni Dante.

Con menzione onorevole: Della Giusta Ettore, Gorri Giuseppe, Nobile Domenico, Tomadini Giuseppe.

Anno terzo — Inscritti 31.

Premiati

Con premio di primo grado: Paron Guglielmo.

Con premio di secondo grado: Paro Augusto, Paron Alfonso.

Sezione femminile

Inscritte nella scuola lavori a mano 96
» » macchina 92
» » di disegno 30

Totale 218

Lavori a mano

Premiate

Con premio di primo grado: Provini Amelia, Degani Elena.

Con premio di secondo grado: Lodolo Gisella, Omenetto Amelia, Moro Solidea, Sambuco Anna.

Con premio di terzo grado: Missio Erminia, Zanessi Adele, D'Ambrogio Anna, Saccavino Carolina, Cuttini Maria.

Con menzione onorevole: Pigani Elisa Toppani Vittoria, Topan Teresa, Tioni Teresa, Romanelli Giuditta, Galeani Arpalice, Tomasini Antonia, Petri Anna, Clocchiatti Solidea, Zarottini Maria, Colaetta Maria, Galiussi Maria.

Lavori a macchina

Premiate

Con premio di primo grado: Rubic Elisa (macchina) [2], Rizzi Giovanna, Della Maestra Maria.

[1] N. 2 premi consistenti in due ricche scatole di compassi donate dal sig. ingegnere Sendresen direttore delle Ferriere di Udine e Vice Presidente della Società Operaia Generale.

[2] Dono dell'on. dott. Giuseppe Girardini deputato di Udine al parlamento Nazionale.

Con premio di secondo grado: Merlino Regina, Boeri Ida, Moretti Maddalena, Del Turco Maria, Stradelli Teresina.

Con premio di terzo grado: Zaghis Doralice, Zilli Candida, Saccavino Regina, Cattarussi Teresina, Battecchi Maria, Del Fabbro Maria.

Con menzione onorevole: Peresutti Angela, Degani Italia, Vigani Lucilla, Del Turco Adele, Lodolo Elena, Saccavino Maria, Mauro Maria, Pozzo Giovanna, Zilli Augusta.

Si conferma il premio dell'anno decorso alle alunne: Buiatti Maria, De Biasio Teresina, Del Mestre Giovanna, Piani Adele, Canciani Roma.

Scuola di disegno

Premiate

Con premio di primo grado: Bastianello Fausta.

Con premio di secondo grado: De Biasio Alessandrina, Toso Rita, Gentilli Lime.

Con menzione onorevole: Nascimbeni Adelaide, Dreussi Emma.

Buona notizia per gl'insegnanti del Veneto

Per cura della Casa Editrice Ditta *Giacomo Agnelli* di Milano, si pubblicherà in questi giorni un libro scritto del noto prof. *C. Paroli.* Esso è intitolato: *Marchino e Angioletta.* Libro di lettura per le scuole elementari superiori maschili e femminili della Regione Veneta, con riguardo speciale alla Città ed alla provincia di Venezia. — Due volumi, uno per la classe 4ª, l'altro per la classe 5ª riccamente illustrati.

Ciò può servire di norma ai signori Insegnanti che potrebbero esaminare questo libro prima di decidersi nella scelta pel nuovo anno scolastico.

Di tale pubblicazione ne riparleremo tostochè avremo ricevuto copia.

Il nuovo Procuratore del Re

cav. avv. Angelo Merigi ha assunto ieri l'ufficio suo.

All'egregio uomo che giunse fra noi colla fama di essere un onesto, intelligente, integerrimo magistrato, diamo il benvenuto.

Tiro a segno a Godia

Il Comando del Presidio militare partecipa che nei giorni 7, 9, 10 e 13 corr. mese il poligono di Godia sarà a disposizione della truppa.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Corsi per gli allievi sergenti

Col 1 gennaio 1898 si apriranno i corsi per gli allievi sergenti. Il tempo utile per le domande è fissato fino al 15 dicembre. Le condizioni per essere ammessi sono: Età dai 17 ai 26 anni — buona condotta — attitudine fisica all'arma prescelta — saper leggere e scrivere — ed assumere la ferma di 5 anni.

Nel Veneto si istituiranno i detti corsi a Padova all'87 fanteria e al 20 artiglieria, a Conegliano al 7 alpini; a Vicenza al 4 cavalleria; a Venezia alla 1. brigata da costa. La durata del corso è di 18 mesi prorogabili a 21, per gli allievi dichiarati impromovibili, desiderosi di subire l'esame di riparazione.

Bollettino statistico del mese di agosto

Al 31 dicembre 1896 la popolazione era di 37608 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La massima temperatura fu il giorno 15 con gradi 30.2 Celsio, la minima il giorno 10 con gradi 14.2. La media temperatura del mese fu di gradi 22.65.

Durante il mese si ebbero giorni sereni 2, misti 27, nuvolosi 2, piovosi 12 temporaleschi 9, con vento forte 1, con grandine 1.

Nascite. Nati vivi maschi 46, femmine 38; totale 84. Nati morti maschi 2, femmine 0; totale 2.

Morti. Maschi 32, femmine 28; totale 61.

Matrimoni. Fra celibi 21, celibi e vedove, 2, vedovi e nubili 2, vedovi 1, consanguinei od affini 1, totale 26. Atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi 18, dal solo sposo 5, dalla sola sposa 2.

Emigrazioni. Maschi 29, femmine 31; totale 60.

Immigrazioni. Maschi 36, femmine 34; totale 70.

Animali macellati. Furono introdotti nel macello pubblico 107 buoi, 3 tori, 102 vacche, 0 civetti, 71 vitelli vivi, 443 vitelli morti, 15 castrati, 88 pecore, 0 suini. Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogr. 78,198.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali. Ne furono constatate 41, di esse 10 furono rimesse al giudizio della R. Pretura, e 31 definite con componimenti.

Giudice conciliatore. Cause abbandonate o transatte 201, decise con sentenza definitiva in contradditorio 17, in contumacia 81; totale 299.

Fiere e mercati in Udine nell'anno 1898

Gennaio fiera di S. Antonio, lunedì 17, martedì 18, mercordì 19.

Febbraio fiera di S. Valentino, lunedì 14, martedì 15, mercordì 16.

Marzo mercato del terzo giovedì, giovedì 17, venerdì 18.

Aprile fiera di S. Giorgio, giovedì 21, venerdì 22, sabato 23.

Maggio fiera di S. Canciano, martedì 31, mercordì 1 giugno.

Giugno mercato del terzo giovedì, giovedì 16, venerdì 17.

Agosto fiera di S. Lorenzo, martedì 9, mercordì 10, giovedì 11.

Settembre mercato del terzo giovedì, giovedì 15, venerdì 16.

Ottobre mercato del terzo giovedì, giovedì 20, venerdì 21.

Novembre fiera di S. Caterina, giovedì 24, venerdì 25, sabato 26.

Dicembre mercato del terzo giovedì, giovedì 15, venerdì 16.

Cerineide

Scatole e marche! — Le piccole truffe si potrebbe tornare all'antico — La corda troppo tesa — Piccoli e grandi inganni.

« Non ci sono piccole questioni » ha detto un savio. Tutto ciò che interessa seccandoli parecchio, i cittadini d'ogni ordine, è questione grossa. Parliamo dunque di cerini tanto più che il loro smercio, colpito di tassa, è diventato un bel cespite di profitto allo Stato. Della qual cosa noi non faremo già una colpa all'on. Boselli che ha tratto dall'industria dei cerini parecchi milioni d'introito alle finanze dello Stato.

Fin qui tutto bene, anche la marca da bollo che garantisce il provento allo Stato. Voi comprate una scatoletta da un soldo; rompete la marca; si apre la scatoletta e vi lascia vedere i suoi cerini. Quanti? Ahimè, qui non va più tutto bene. Già da gran tempo, e prima che la marca da bollo venisse a garantirvi senza volerlo la quantità e la bontà dei cerini, un'arte sopraffina aveva ristretto per modo il fondo del cassettino da diminuire d'otto o dieci i cerini, riducendo a venticinque, a trenta i trentacinque o i quaranta del secolo d'oro.

Dopo l'avvento della marca da bollo, il fondo è rastremato come prima; i cerini, poi, son diminuiti ancora di numero. E se prima potevate garantirvi, col visitare anche sommariamente la scatola, ora non lo potete più; dovete comperare alla cieca. La marca da bollo, giovando allo Stato, favorisce di passaggio il venditore. Il compratore s'impicchi o si adatti.

E passi ancora; il compratore può adattarsi, non volendo ricorrere ai mezzi disperati; può adattarsi acquistando a chius'occhi venticinque, venti cerini per un soldo. Ma che farà egli, quando la marca da bollo, non solo garantirà la vendita d'una scatola dimezzata, ma addirittura la vendita d'una scatola vuota? E' già accaduto a qualcuno, in due distinte occasioni, di comperarne due dove non c'era neanche un cerino. E' troppo poco; e prima che capiti la terza, sarà bene di protestare, nell'interesse di tutti. Contro le fabbriche? No, ce ne guardi il cielo. Contro la marca da bollo? Meno che mai; bensì contro i cerini, che dopo aver brillato per la loro rarità, vogliono brillare per la loro assenza. E a questa, come si rimedia?

Non c'è bisogno di essere medico, nè figlio di medico. Ma forse il governo che ha trovata la tassa potrebbe studiare il modo di renderla meno molesta al contribuente. Il governo, che dopo tanti studi è riuscito a trovare il francobollo ideale, senza consistenza di carta e senza ombra di gomma deve trovar modo di applicare il suo visto ai cerini, senza impedire ai consumatori di vedere che cosa c'è dentro la scatola, o almeno almeno se c'è qualche cosa.

Altrimenti, senza esser profeta nè figli di profeta, si può pronosticare un certo numero d'accorte invenzioni, che metteranno in forse il suo « cespite » cerinaio. Una di queste invenzioni sarà di uso domestico e l'altra d'uso stradale.

La prima imiterà, perfezionerà, renderà pratica nelle famiglie la macchinetta solforica dei gabinetti di fisica, cosicchè, con la spesa di dieci lire per una volta tanto, si potrà, mediante una lieve pressione di dito, generare una fiamma, da accendere la candela nella domestica *bugia;* o un pugno di trucioli nel focolare. La seconda consisterà in un perfezionamento dell'acciarino e dell'esca, di patriarcale memoria. L'usano i cacciatori in campagna per accender la pipa. Perchè non l'userebbero i viandanti in città? E' un arnese un po' fastidioso, per il tempo che fa perdere; ma si potrebbe perfezionare, ho detto. A che cosa non giunge l'ingegno umano, specie quando è messo alle strette dal bisogno?

« Chi troppo tira, la corda si spezza » ha detto un'altro savio, antico quanto la corda!

Sempre sulla Ricchezza Mobile

e dove proprio si vede che.... *cane non mangia carne di cane!*

Quanto carina, come edificante la risposta che S. Ecc. Branca si compiacque di dare alla Camera di Commercio di Milano. E come essa è corretta nella forma, e del tutto esauriente! Siamo sempre alle solite buffonate. Si vuole premere sul povero contribuente Italiano fino da farlo schiattare, e quando si cominciano a sentire le sue grida e le sue proteste per l' immane strozzamento cui venne assoggettata, si giuoca al discarico delle responsabilità, si tenta di levarsi d' impiccio col sistema della famosa zampa del gatto.

Il ministero delle finanze colla complicità inesplicabile e continua delle compagnie ferroviarie fa precedere all' immane lavoro di spoglio nei registri di queste, per stabilire dalla quantità di merci spedite e ricevute dalle singole ditte, l' importo degli affari di ciascuna. E sulle risultanze di questo spionaggio negli affari, al quale — lo ripetiamo — è enorme, e indecoroso si prestino le Società ferroviarie in odio ai loro naturali clienti, ordina vengano eseguite le imposizioni fiscali con criteri grotteschi e con norme irrazionali che vengono dallo stesso Ministero emanate direttamente agli Agenti tassatori col mezzo dell' Ispettore compartimentale **il tutto e sempre verbalmente...** per *lodevoli* ragioni facili ad intuirsi.

Notisi che questo lavoro di spoglio sul quale si basa tutto l'edificio della fiscalità viene affidato a scrivani raccoglitieri, malamente pagati, che lo compiono, è facile immaginare, con quanta serietà ed equità, senza controllo e responsabilità di alcuno.

Orbene! dopo questi fatti che non temono smentita il signor Ministro telegrafa alla Camera di Commercio di Milano di avere date *personalmente* istruzioni, per la revisione dei redditi mobiliari, in senso di mitezza; ma che viceversa gli Agenti delle tasse hanno dalla legge piena libertà di fare le più sciocche e strampallate proposte, di mettere a rumore tutto il Paese senza che questo il loro capriccioso procedere possa venire assoggettato a qualsiasi controllo gerarchico.

Che ve ne pare? Prima il suggerimento personale di mitezza, poi l'esautoramento il più compassionevole. Altro che faccia di bronzo!

Ma ciò non toglie che si sia avuto la medesima — sempre in omaggio al principio di autorità — di biasimare senza reticenze la benemerita Camera di Commercio di Milano (proprio come si fece nell'ultima circostanza con quella di Udine) per l'agitazione legale, giusta e lodevolissima da esso iniziata contro le sconcie e sempre più intollerabili provocazioni delle piovre tassatrici.

Contro il fisco, lo sappiamo, la lotta è aspra e il più delle volte disparata; ma noi approviamo con tutte le nostre forze, ed a dispetto delle bizze del sig. Ministro, sia il contegno della Camera Lombarda, che speriamo trovi imitatori, quanto il suggerimento della medesima dato ai contribuenti di astenersi in massa da qualsiasi concordato, da ogni transazione coll'Agente succhiatore.

Bisogna finirla una buona volta e dimostrare di essere uomini e non un popolo di incoscienti e di eunuchi.

Bisogna volere, fortemente volere; ed allora lo vedrete alla prova, pecore si faranno gli attuali scorticatori. Ed anche le nostre amabilissime Commissioni di 1ª e 2ª Istanza, tanto tenere dei contribuenti, dovranno ben ponderare sul loro lavoro onde improntarlo serenamente solo alla equità ed alla giustizia, quantunque siano state immagazzinate solo ad immagine e similitudine, e per seguirne gli ordini, dello illustrissimo signor Intendente di Finanza.

E sarà continuato.

A proposito del lavatojo di Pracchiuso

Riceviamo la seguente:

Tutti parlano ora del lavatojo di via Pracchiuso, e più spesso a sproposito che a proposito.

Osserverò in primo luogo che a Udine dal più al meno non vi sono grandi distanze. Per quanto poi riguarda il lavatojo di via Pracchiuso, mi sembra che l'attuale suo posto non sia proprio il più adatto (e su ciò dovrebbero riflettere le madri delle lavandaje giovani), perchè troppo esposto agli sguardi dei passanti e specialmente dei soldati di cavalleria; e poi pericoloso, perchè ove ci sono cavalli c'è sempre pericolo di qualche fuggi fuggi.

Il *grave* inconveniente della lontananza non esiste, possedendo quasi tutte le case di via Tomadini il loro rojello e all'estremità della via c'è un lavatojo; quindi solo una parte di Pracchiuso usa dell'attuale.

Io dico invece che il nuovo lavatojo debba farsi a monte del nuovo Ponte, circa una ventina di metri più in giù.

Il sig. farmacista avrebbe dovuto invece pensare alle lavandaje che sono esposte a tutte le intemperie, e all'igiene generale. Egli avrebbe dovuto rivolgere una preghiera umanitaria al Municipio, eccitandolo a coprire non solamente il nuovo lavatojo ma anche tutti gli altri; avrebbe poi dovuto suggerire, per ragioni igieniche, che il lavatojo venisse costruito traversalmente, come si usa altrove, poichè con il sistema odierno la prima delle donne, a monte, lava nell'acqua pura, e le altre dirò *raspìn* il succidume altrui.

Ciò si dovrebbe fare, signore lavandaje ed egregio sig. Tomadoni; ma, purtroppo, si si occupa delle cose minime, non curandosi punto di quelle che sono realmente interessanti.

Da parte mia lodo il Municipio, ma insisto affinchè voglia fare le suindicate innovazioni richieste dall'umanità e dall'igiene per il bene delle lavandaje, che saranno contente di trovarsi sempre al coperto e di lavare nell'acqua pura e non inquinata, poco importando se faranno qualche passo di più per raggiungere il lavatojo, che dev'essere costruito a 20 metri circa di distanza dal nuovo ponte.

Guardiamo sempre all' utilità e non alle frivolezze.

A. G. B. A.

Trasferimento del Prefetto

Il comm. Felice Segre venne traslocato a Novara.

La sua nuova destinazione dimostra come anche al ministero siano molto apprezzate le eminenti qualità dell'egregio comm. Segre.

La prefettura di Novara è importante, e specialmente in questo momento perchè come si sa il comm. Argenti, prefetto di Novara, fu sospeso dalle sue funzioni in seguito alla fuga del comm. Cavallini, e vennero sospesi dallo stipendio e dalle funzioni a tempo indeterminato, il comm. Gola, consigliere delegato, ed il cav. ispettore delegato presso la prefettura di Novara, ed i provvedimenti disciplinari si estesero anche a qualche sottoprefetto della provincia.

Trattasi insomma di riordinare una importante provincia amministrativamente disorganizzata, e la scelta del comm. Segrè se è per Udine e per il Friuli assai dolorosa, torna però di grande onore al valente funzionario.

Gara alle boccie

Domenica prossima, 10 corrente, durante la mattinata nel vasto cortile dell'osteria *Alle tre pietre* in via Superiore, avrà luogo una gara alle boccie con premi consistenti in medaglie d'oro e d'argento.

Già una trentina di dilettanti di questo igienico e divertentissimo *sport* si sono inscritti alla gara, la quale, se favorita dal bel tempo, riuscirà certo brillantissima.

Gita di piacere per Venezia

L'esposizione internazionale di belle arti che ha avuto un sì splendido successo, è ancora aperta, e quindi molto opportunemente la società ferroviaria (Rete Adriatica) offre l'occasione d'una nuova gita a Venezia a prezzi ridotti.

Domenica 10 corrente alle ore 4.45 partirà un treno speciale che arriverà a Venezia alle ore 9.17, fermandosi anche nelle stazioni di Pasian Schiavonesco, Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile.

Il prezzo dei biglietti andata-ritorno Udine-Venezia è il seguente:

In seconda classe L. 9.05; terza classe L. 5 85.

Gli speciali biglietti d'andata-ritorno colla riduzione del 60 per cento saranno validi per l'andata colla sola corsa speciale e pel ritorno con tutti i treni ordinari fino all'ultimo treno dell'11 ottobre in partenza da Venezia esclusi i diretti pei viaggiatori di III classe.

La vendita dei biglietti speciali incomincerà nelle stazioni suddette la mattina del 9 ottobre.

Nel treno speciale sono ammessi soltanto i viaggiatori muniti degli appositi biglietti istituiti per la circostanza.

Un altro viaggio di Giulio Verne

va pubblicando a dispense di cent. 10 l'una, il noto e coraggioso editore Paolo Carrara di Milano cioè il *Cesare Cascabel.*

L'opera è illustrata da 97 disegni di Giorgio Rouse.

Questa pubblicazione va a seguito delle altre già fatte pure in dispense dei viaggi « Famiglia senza nome » e « La terra sottosopra » complete.

Raccomandiamo vivamente queste pubblicazioni ai nostri lettori.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera rappresenterà: « Il fallimento di Facanapa » con il gran ballo « Le nozze di Kam-Saleh.

La risposta

all' articolo in merito alla Ricchezza Mobile, pubblicato ieri sulla « Patria del Friuli », dobbiamo rimandarla a domani mancandoci oggi lo spazio.

Fallimenti

Ad istanza della ditta Tellini e Della Martina con sentenza 2 corr. di questo Tribunale, venne dichiarato il fallimento di Zannini Luigi a Mortegliano. Venne nominato a giudice delegato il sig. Paolo Bragadin ed a curatore provvisorio l'avv. Giovanni Levi.

Non si conoscono ancora le cifre attive e passive.

—

Sul ricorso presentato dalla ditta Pizzoni Pietro di Milano, il Tribunale dichiarò il fallimento di Muzzolini Giorgio, fiorista di Udine. Delegato il giudice Ovio Andrea alla procedura relativa, e nominato quale curatore provvisorio l'avvocato Pietro Coceani.

I creditori sono convocati pel giorno 18 corrente alle ore 10 ant. per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina definitiva del curatore.

E' stabilito il termine di giorni trenta da ieri per presentare le dichiarazioni dei loro crediti e fissato il giorno 18 novembre ore 10 ant. per procedere avanti il Giudice Delegato alla chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Il Muzzolini dovrà presentare entro tre giorni il bilancio ed i suoi libri di commercio.

Da tenenti di complemento a tenenti effettivi

I sottotenenti di complemento dell'arma di cavalleria, i quali posseggono la licenza liceale o d' istituto tecnico, abbiano compiuto un servizio effettivo, di sei mesi almeno, come ufficiali di complemento, possono aspirare alla nomina di sottotenente in servizio effettivo, sottoponendosi ad esami su materie militari secondo programmi e modalità da stabilirsi dal ministro della guerra.

UN UOMO NEL LEDRA

Ieri, verso le ore 15, lo spazzacamino Rigotti Virginio, d'anni 73 circa, abitante in vicolo del Cucco, trovavasi appena fuori porta Grazzano sulla riva del Ledra a raccogliere castagne selvatiche che abbondanti in questi giorni cadono dagli alberi. Ne aveva già messe insieme una bella quantità entro un sacco, ma ad un certo punto, presso il ponte, forse a causa dell'eccessivo peso del sacco stesso, ruzzolò per la riva del Ledra e cadde in acqua.

In quel momento la via era deserta e nessuno si accorse del fatto; intanto il povero Rigotti trascinato dalla corrente e incapace di trarsi d' impaccio, aveva percorso una quarantina di metri circa, traversando il Ledra sotto il ponte e sarebbe certamente perito, se per buona fortuna non fosse stato visto dalla guardia daziaria Pigiani Francesco. Questa, che non sa nuotare, coraggiosamente si gettò nell'acqua alta in quel punto 1 metro e 80 circa, raggiunse il pericolante ed aiutata da altre persone accorse, trasse a salvamento il povero spazzacamino.

Il Rigotti venne trasportato subito nell'osteria detta di *Patrizio*, sita fuori porta Grazzano e condotta dal signor Pauluzza Pietro di Antonio, il quale premurosamente e disinteressatamente prestò le più urgenti cure al disgraziato spazzacamino che si riebbe alquanto. Si prestò pure nel frangente il signor Attilio Cudugnello.

Dipoi mediante una vettura venne condotto alla propria abitazione, dove messo a letto, la propria famiglia finì di assisterlo.

Il Rigotti si rimise completamente, ma può proprio dire di essersela cavata a buon mercato.

Una lode sincera merita l'atto coraggioso della guardia Pigiani, la quale noncurante del pericolo cui si esponeva non sapendo nuotare, salvò l' infelice spazzacamino da morte certa.

Ringraziamento

La famiglia tutta del Rigotti nel tributare un pubblico ringraziamento al generoso sig. Francesco Pigani, sente anche il dovere di rivolgere sentite azioni di grazie verso i signori Paluzza Antonio e suo figlio Pietro per l'ospitalità offerta e per le cure affettuose prestate al Rigotti nella circostanza rifiutando ogni e qualsiasi compenso. Ringrazia pure il giovane sig. Attilio Cudugnello che pure si prestò.

Teatro Minerva

La distinta compagnia veneziana Morolin-Corazza, darà giovedì sera 7 corr. al *Minerva* un'unica rappresentazione, recitando la commedia in due atti *L'ultimo Savorgnan de Osoppo.*

Speriamo che il pubblico attratto dalla fama della ben conosciuta compagnia, non mancherà di intervenire numeroso alla rappresentazione.

DA SACILE

Arresto per lesioni

Venne arrestato certo Zanolini Giovanni, giornaliero da Polcenigo per lesioni personali in danno di Zanella Giovanni.

DA VENZONE

Gl'ignoti al lavoro

Ignoti ladri, penetrati di notte nel fabbricato in costruzione di Brandolini Filippo, rubarono lamiere di ferro per lire 100.

Telegrammi

L' inviato greco per la pace

Atene, 4. Maurocordato fu inviato a Costantinopoli per negoziare il trattato definitivo della pace greco-turca. La Camera è convocata per domani.

Per l' indennità di guerra

Atene, 4. Il ministro delle finanze Streit, intervistato, dichiarò che procederà immediatamente d'accordo coi creditori dello Stato alla emissione del prestito per i pagamenti della indennità di guerra.

Edgar ad Atene

Costantinopoli, 4. Edgar Vincent partirà per Atene domani.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 5 ottobre **105.22**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si vono riceesclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma fo'ta e fluente è degna corona de la bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescer e infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5,** e L. **8.50** a bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETRO ZERRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — in PONTEBBA da CETTOI GIUSTO DEMO — in TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12 **Milano** e spedisce il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M	1.52	6 55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8 50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.56	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9 42	O.	12.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7 30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20 10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13 12	15.31
O.	17.23	19 23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6 45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T.

Collegio Convitto Paterno

DI

Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6

con figliale in Mestre.

ANNO VI.°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — ripetizioni gratuite — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.).

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere Programmi.

CONCORSI

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2° Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; ed maestri elementari di grado superiore.— Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Girotto

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent **50** al pacco

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt,** Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire **6.**

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt,** Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire **3.**

Si vende in **Udine,** presso **F. Minisini** in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

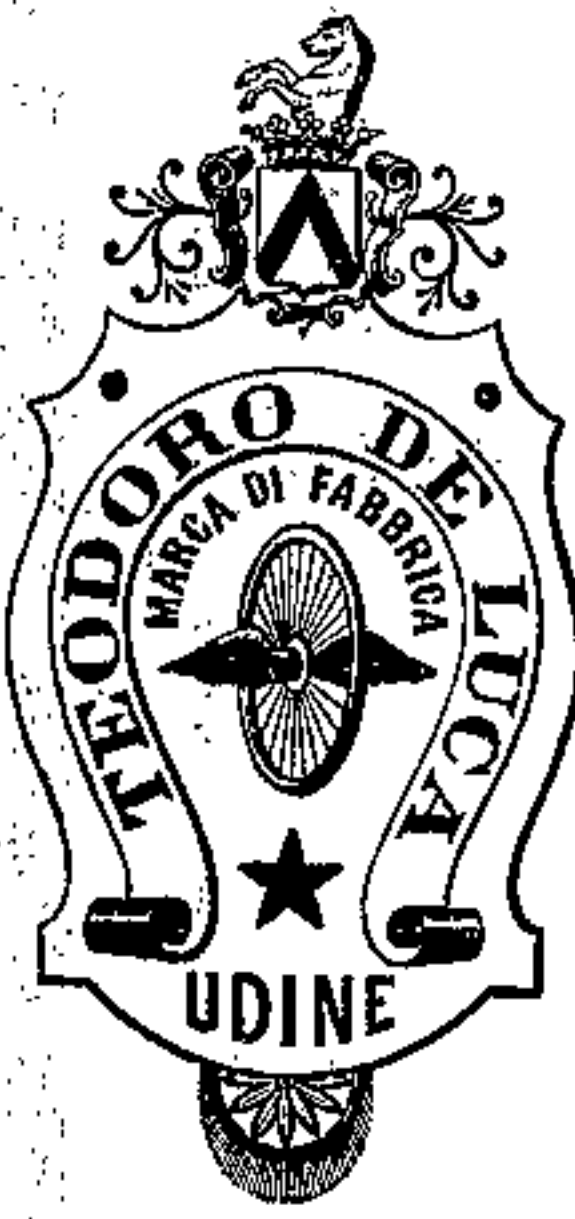
LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato de la rinomatissima polvere dentifricia de Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti,** è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione:
Modello grande **L. 1,** piccolo **Cent. 50**
Deposito generale per tutta Italia
Prem. profum. **Antonio Longega**
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITA
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
RISTORATRICE
dei CAPELLI e della BARBA
preparata dalla premiata profumeria
A. LONGEGA S. Salvatore, 4825
VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. **2** la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditor

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci.* La qualità più importante di questo ritrovato si è che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, ecc. possono mangiarlo senza soffrire non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tord - Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi-sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. **30** al pacco.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudirk Giusto. Con detto preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. **2** la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenenten. 4 ferri cent. **60.**

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle. Da cent. **30** in più.

Tintura istantanea. Di questa rinomata tintura con una sola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo di una bottiglia lire 2.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.